



COMUNICATO STAMPA

UILFP Giustizia – Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione Giustizia

GIUSTIZIA, RIDOTTI I TEMPI DEI PROCESSI CIVILI E PENALI. MANNA: «ORA INVESTIMENTI STRUTTURALI SU PERSONALE E INFORMATIZZAZIONE»

Roma, 16 settembre 2026 – I dati diffusi dal Ministero della Giustizia e certificati dall'Istat evidenziano un significativo miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario italiano. Nel settore penale, rispetto al 2019, il disposition time si è ridotto del 38,8%, superando il target PNRR del 25%: la durata complessiva stimata nei tre gradi di giudizio è passata da 1.398 a 856 giorni. Anche le pendenze penali sono diminuite del 33,7%, passando da oltre 1,44 milioni a circa 955 mila procedimenti.

Risultati rilevanti emergono anche nel settore civile, dove il tempo medio complessivo di definizione dei procedimenti è sceso da 2.512 a 1.251 giorni, con una riduzione del 50,2%, superiore all'obiettivo PNRR del 40%. Il miglioramento interessa tutti i gradi di giudizio: Tribunali, Corti di appello e Corte di cassazione.

Si tratta di risultati importanti, resi possibili dalle risorse del PNRR, dalle innovazioni organizzative e soprattutto dall'impegno quotidiano del personale amministrativo, dei magistrati e di tutte le professionalità che operano negli uffici giudiziari. I dati, tuttavia, non possono essere considerati un punto di arrivo né giustificare un rallentamento degli investimenti.

Sulla vicenda interviene il Coordinatore Nazionale della UILFP Giustizia, Mirko Manna:

«Il miglioramento dei tempi della giustizia conferma che gli investimenti producono risultati quando sono accompagnati dall'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori. Chiediamo al Governo, al Ministro della Giustizia e alle competenti articolazioni ministeriali di trasformare gli interventi straordinari del PNRR in una politica strutturale. Occorre completare le stabilizzazioni, coprire le carenze di organico, valorizzare professionalmente ed economicamente il personale e assicurare nuove assunzioni, formazione continua e condizioni di lavoro adeguate. È altrettanto indispensabile proseguire con decisione nell'informatizzazione degli uffici, garantendo applicativi affidabili, interoperabili e realmente funzionali, infrastrutture moderne e assistenza tecnica tempestiva. Senza personale stabile e tecnologie efficienti, i risultati raggiunti rischiano di non consolidarsi. La modernizzazione della giustizia non può poggiare esclusivamente sul sacrificio dei lavoratori: deve diventare un investimento permanente dello Stato».